

ARPA - FVG

Prot . 0013133 / P / GEN/ AUT

Data : 03/05/2021 15:35:03

Classifica :

GEN/INT 0004726

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
Tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Giulia Mullig
Tel. 0432/1918342
Email giulia.mullig@arpa.fvg.it

Spett.
Ministero dello sviluppo economico
*Direzione generale per le
infrastrutture e la sicurezza dei
sistemi energetici e geominerari*
Via Molise, 2
00187 ROMA
PEC:
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID 5823] **"Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)".**
Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**
Vs. nota n. 6576 del 2/03/2021 al prot. ARPA FVG n. 6225 del 2/03/2021.

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A. *"L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione pervenuta è costituita da:

- Rapporto preliminare (d'ora in poi RP);
- Allegati e appendice al Rapporto preliminare.



Certificazione
sistema di gestione
ISO 9001
Per la qualità
ISO 14001
Ambientale

Certificazione ISO 9001
riferita alle sedi di Palmanova e Sede di Pordenone
Cert. N. 0023.2020
Certificazione ISO14001
riferita alla sede di Palmanova Via Cairoli 14
Cert. N. 0030.2020

La legge 11 febbraio 2019 n. 12 ha introdotto il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) quale strumento di pianificazione generale di riferimento delle attività minerarie a livello nazionale *“al fine di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse”* (art.11-ter), in linea con le previste politiche energetiche di decarbonizzazione entro il 2050.

In base all'art. 11-ter della L. 11 febbraio 2019 n. 12 e alle modifiche apportate dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8 e dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 rispettivamente in termini di tempistiche per l'approvazione del Piano e di canoni concessori, per le attività minerarie nazionali vengono introdotti i provvedimenti di seguito sinteticamente elencati:

- La sospensione delle istanze e delle attività di prospezione e ricerca idrocarburi sia a mare che a terra (sia i procedimenti amministrativi che i permessi in essere) dal 19 febbraio 2019 fino all'adozione del Piano, con la previsione che possano riprendere nelle aree che saranno definite compatibili con i principi del PiTESAI;
- L'approvazione del Piano entro 24 mesi e la definizione del termine ultimo degli effetti conseguenti alla eventuale mancata adozione del Piano (36 mesi);
- L'adozione da parte del MiSE di specifiche procedure amministrative nei riguardi delle aree non compatibili con le previsioni di Piano;
- La previsione di un canone annuo complessivo di superficie dovuto per tutte le concessioni in titolo non superiore al 3 per cento della valorizzazione della produzione da essa ottenuta nell'anno precedente.

Gli effetti dell'entrata in vigore della norma hanno comportato la richiesta di riduzione della superficie di coltivazione di 47 concessioni in terraferma e di 1 a mare e, successivamente all'emanazione di n. 45 decreti ministeriali, la superficie complessiva delle aree in terraferma soggette a tali attività è stata ridotta del 26,6%.

Il PiTESAI, pertanto, *“già a partire dalla fase della sua elaborazione consente, e continuerà a realizzare, la finalità primaria della razionalizzazione prevista dal Piano dell'intero settore dell'upstream italiano, in termini di maggiore efficientamento delle aree impiegate per tali finalità, evitando anche l'eccessivo allungamento dei tempi amministrativi connessi e conseguenti a tali attività”*.

Il Piano in esame si inquadra quale *“misura di carattere prevalentemente ambientale preordinata e necessaria per il perseguimento di una efficace “transizione energetica” entro i tempi previsti - con primi, sfidanti obiettivi al 2030 – sia dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2017, sia dal Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC)”*.

Nel dettaglio, in base al primo sopraelencato provvedimento introdotto dalla L. 11 febbraio 2019 n. 12, il PiTESAI opera la gestione delle nuove istanze nonché di quelle già presentate e delle attività in essere sulla base di criteri di tipo ambientale, economico e sociale di cui il RP fornisce le prime indicazioni. Per quanto concerne in particolare i criteri ambientali, il RP prevede la loro definizione *“sulla base delle caratteristiche territoriali e ambientali delle aree di studio individuate in base alla presenza di vincoli normativi, regimi di protezione e di tutela a vario titolo e di particolare sensibilità/vulnerabilità alle attività oggetto del PiTESAI”*.

A tale scopo lo studio presentato definisce ed indica, per entrambi gli ambiti marino e terrestre, due livelli di vincoli (RP, pag. 32):

- Assoluti: vincoli normativi già in atto in entrambi gli ambiti (divieti o riduzioni delle attività già in vigore) per i quali sono previste restrizioni di vario tipo correlate alle attività;
- Relativi: elementi di attenzione che per le loro caratteristiche ambientali possono presentare particolari sensibilità alle attività.

Per quanto riguarda l'ambito in terraferma, il RP, in funzione della determinazione dei sopracitati vincoli assoluti, individua quali "strati informativi" i riferimenti normativi inerenti alle aree protette (L. 394/91, riferita a Parchi, Riserve nazionali e regionali, ecc.), alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.Lgs. 152/06 art. 94) nonché alle aree classificate a rischio idrogeologico (D. Lgs.49/2010).

Gli strati informativi afferenti ai vincoli relativi invece riguardano le disposizioni normative sulle acque superficiali e sotterranee oggetto di tutela e risanamento (D.Lgs 152/06, art. 76), sulle aree di notevole interesse paesaggistico e su quelle tutelate di cui agli artt. 136 e 142 (beni culturali e beni del paesaggio) del medesimo decreto, nonché quelle relative ad altre zone sottoposte a tutela a diverso titolo (zone umide della convenzione di Ramsar, Siti della Rete natura 2000, aree di distribuzione di specie e habitat di riconosciuto interesse conservazionistico, ecc.).

OBIETTIVI

Il Rapporto preliminare elenca unicamente obiettivi ambientali suddivisi in obiettivi "di sintesi", tratti dalla normativa ambientale a scala internazionale, comunitaria e nazionale di riferimento (Agenda 30, Accordo di Parigi, Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile ecc.), e obiettivi ambientali specifici, desunti dalla pianificazione e programmazione di livello nazionale ed europeo (PNIEC, Programma operativo del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020, ecc.); vengono inoltre fornite indicazioni sulla pianificazione di livello infraregionale e regionale.

Non vengono definiti gli obiettivi generali e specifici del Piano.

In base al quadro delineato nel RP si prende atto che la Regione Friuli Venezia Giulia è interessata da un unico permesso di coltivazione di idrocarburi in terraferma, la cui superficie al 31 dicembre 2020 è stata ridotta da 0,99 a 0,06 km².

Inoltre, in base al D.M.9 agosto 2013 le acque marino costiere regionali non appartengono alla zona marino mineraria A "Mare Adriatico settentrionale e centrale", la cui superficie con tale disposizione è stata peraltro ridotta del 70%.

OSSERVAZIONI

Si osserva che in base ai contenuti del RP, quest'ultimo costituisce la fase preliminare "iniziale" del processo VAS; in tale documento infatti la disamina della complessa tematica delle risorse geominerarie in termini di aspetti normativi che governano il settore, quadro attuale delle attività, analisi dei possibili impatti derivanti dalle attività ecc., appare nel complesso esaustiva mentre l'analisi delle fasi preliminari costituenti il processo di VAS è stata demandata al Rapporto ambientale.

A tal proposito si raccomanda che nel Rapporto ambientale vengano effettuate le analisi tipiche della VAS in particolare riferite all'individuazione degli obiettivi del Piano e all'analisi della coerenza

(allegato VI, D. 152/06 ss.mm.ii.). Ricordando inoltre che il monitoraggio del Piano è finalizzato anche alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si suggerisce l'utilizzo dello schema estratto dal "Rapporto 151/2011 Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS" (ISPRA) che evidenzia la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori.

Per quanto riguarda i criteri ambientali a cui il PiTESAI fa riferimento e, nello specifico, la definizione dei "vincoli assoluti e relativi" in ambito terrestre identificati nel RP, in considerazione dei potenziali impatti derivanti da attività connesse alle fasi di ricerca e coltivazione che potrebbero interessare il territorio regionale, vengono di seguito indicati alcuni riferimenti utili a inquadrare lo stato delle matrici acque sotterranee e superficiali ai sensi del citato art. 76 del D. 152/06, sulla base delle attività svolte dall'Agenzia, nonché altre tematiche di rilievo che caratterizzano l'ambito regionale, quale contributo alle valutazioni richieste.

Per quanto concerne le acque di falda, si evidenzia come, in generale, in ambito regionale la pressione antropica determini uno stato di sofferenza, in particolare riferita alla pianura centrale pordenonese e friulana. I dati di analisi dei 38 corpi idrici in cui è stato suddiviso il territorio (la rete di monitoraggio è costituita da 170 stazioni), sulla base dello stato di qualità riferito a dicembre 2015, evidenziano 27 corpi idrici in stato "buono" e 11 in stato "scarso" per la presenza in concentrazioni elevate di composti derivanti da attività agricola e industriale (tra i più diffusi, erbicidi e nitrati). I dati sulla qualità dei corpi idrici sotterranei valutati sul periodo 2009-2015 sono disponibili alla pagina web dell'Agenzia: <http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/acque-sotterranee/approfondimenti/Qualit-dei-corpi-idrici-sotterranei.html>. I dati riferiti al periodo 2006-2015 sono invece scaricabili dal sito: <https://www.dati.friuliveneziagiulia.it/Ambiente/Acqua-Acque-di-classificazione-Sotterranee/wthn-aebz>.

Per quanto riguarda le acque superficiali, ARPA FVG esegue l'analisi di 428 corpi idrici (allo stato attuale) di cui 11 laghi; i dati evidenziano che nel periodo 2010-2016 il 54 % dei dati dei corpi idrici monitorati presenta uno stato ecologico "buono" o superiore e il 46% "sufficiente" o inferiore. Inoltre, in merito alla tutela dei siti in condizioni di riferimento di cui al D.M.14 aprile 2009 n.56, in ambito regionale ne sono stati riconosciuti 31 (All.4, Piano regionale tutela delle acque). Informazioni dettagliate in merito ai risultati delle analisi di laboratorio eseguite fino al 2015 sono consultabili alla pagina dell'Agenzia: <http://www.arpaweb.fvg.it/asi/gmapsasitbl.asp>.

Si ricorda inoltre che sono in corso i progetti di aggiornamento del Piano di gestione acque e del Piano di gestione dal rischio alluvioni del Distretto idrografico Alpi Orientali per il ciclo di gestione 2021- 2027; sono già stati approvati quelli per il sessennio 2015-2021 rispettivamente con Delibera Comitato Istituzionale 3/32016 DPCM 27.10.2016 (pubblicazione G.U. n. 25 del 31.1.2017) e con Delibera Comitato Istituzionale n. 1 del 3 marzo 2016 (PGRA) DPCM 27.10.2016 (pubblicazione G.U. n. 29 del 4.02.2017).

Il Piano regionale tutela acque è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n. 074/Pres dd. 20.03.2018, pubblicato sul supplemento ordinario n. 22 del BUR n. 14 del 4 aprile 2018.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici del territorio, oltre al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione approvato con DPCM 21 novembre 2013, in data 1 febbraio 2017 con DPR n. 28 è stato approvato il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali (PAIR) - bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano-Grado, bacino idrografico del T. Slizza e del bacino idrografico di Levante - con relative norme di attuazione che impongono specifici divieti in relazione alle diverse classi di

pericolosità idraulica e geologica (Riferimento: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/geologia/FOGLIA24/>).

Ulteriori aspetti di rilievo ai fini della definizione dei vincoli riguardano le aree naturali sottoposte a tutela, che sono rappresentate da:

- Siti natura 2000 elenco completo reperibile, assieme ai relativi Piani di gestione su: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>; si evidenzia che il comune di Sappada è attualmente aggregato al Friuli Venezia Giulia pertanto risulta necessario computare gli ambiti di tutela ambientale ad esso afferenti assieme a quelli del FVG (parte ZSC IT3230085 Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio, parte ZSC IT 3230006 Val Visdende Monte Peralba Quaternà e parte ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e Comelico);
- Aree naturali protette statali, elenco completo disponibile su: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA402/>; sono presenti due riserve naturali statali tipologia "Riserve naturali integrali e biogenetiche" e l'"Area marina protetta di Miramare nel Golfo di Trieste";
- Riserve naturali regionali, elenco completo disponibile su: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA400/>;
- Biotopi naturali (aree di limitata estensione territoriale ex L.R. 42/96 art. 4 individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse che corrono il rischio di distruzione e scomparsa), elenco completo disponibile su: <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA214/>;
- Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A. ex L.R.42/96 art. 5) molte delle quali interessano corsi d'acqua. L'elenco completo è disponibile su: <http://www.regione.fvg.it/asp/parchiareeprotette/areeprotette/contenuto/ricerche/ricercaARIA.asp>;
- Layers cartografici relativi alle aree di tutela ambientale disponibili su : <http://eaglefvg.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest&workspacename=5db95357b6c3501ca84cea94> e scaricabili da: <http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp>.

Tali ambiti, assieme ai corsi d'acqua tutelati per legge nonché altri beni dichiarati di notevole interesse pubblico, vengono illustrati nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato il 28 aprile 2018 con DPR. 0111/Pres. e sono resi consultabili in cartografia tramite webgis alla pagina: <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/#id7>

Si ricorda infine che ai sensi della L.R.n.15/2016 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico delle aree carsiche", sono stati sinora individuati n. 234 geositi, "ad alta valenza geologica", di cui 22 a valenza sovranazionale, 42 nazionale e 163 regionale (riferimento: <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/geologia/FOGLIA06/>).

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e in attesa di ricevere la documentazione di VAS per il seguito di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*

ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del d.lgs. 82/2005)